



COMUNE DI CREMONA
PROTOCOLLO GENERALE

0081667

25/10/2019

1.8.2-A

Servizio Consiglio Comunale

AL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA
AVV. PAOLO CARLETTI

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Informativa e discussione in Consiglio Comunale di ogni vicenda relativa alla Partnership A2A-Lgh.

Premesso che:

- Con deliberazione n. 77 del 18 dicembre 2015 il Consiglio Comunale ha approvato a maggioranza l'indirizzo per l'accettazione dell'offerta vincolante per l'acquisizione di una quota pari al 51% Linea Group Holding (LGH) formulata da A2A spa nella prospettiva di integrazione tra A2A e LGH.
- Il 4 agosto 2016 è stato sottoscritto l'accordo di partnership A2A-LGH con scadenza triennale.
- Tra le opzioni a suo tempo previste alla scadenza dell'accordo di partnership (4/8/2019) erano possibili: la fusione LGH in A2A con cambio azionario, l'offerta d'acquisto quote da parte di A2A (previo eventuale esperimento di procedura competitiva), l'eventuale offerta di riacquisto da parte dei soci territoriali e, sempre eventuale, il dissolvimento degli accordi di partnership in essere.
- I vertici di Lgh e A2A, hanno deciso di prolungare gli accordi siglati il 4 agosto 2016 deliberando quanto segue:
 - Proroga accordi attuali per 2 anni fino al 04/08/2021
 - Opzione ai soci Territoriali di attivare la fusione anche dopo un anno
 - Alcune modifiche agli impegni d'indennizzo e agli earn-in / earn-out
 - Aggiornamento del piano strategico
 - Proroga del sub-patto parasociale tra i soci Territoriali

01.08.02.01

Considerato che:

- A seguito di interrogazione a risposta scritta, che ho presentato in data 23 agosto 2019, il Sindaco, con nota del 30/7/2019 prot. 73481, ha precisato che la proroga-integrazione citata **non** è stata sottoposta ad approvazione del Consiglio Comunale in quanto essa trova capienza nel provvedimento deliberativo consiliare iniziale, in particolare laddove è stato espresso indirizzo per l'accettazione dell'offerta vincolante per l'acquisizione di una quota di maggioranza di LGH spa da parte di A2A all'interno dell'operazione di partnership e nella prospettiva di integrazione delle due società in un percorso che contempla sin dal principio, allo scadere di una finestra temporale di esercizio, un ventaglio di opzioni tra le quali il rinnovo dei patti con conseguente estensione di durata della partnership.

Ritenuto che:

- La deliberazione n. 77 del 18 dicembre 2015 **non può essere considerata una delega in bianco** rispetto alla scelta tra il ventaglio di opzioni previste, stante la diversità sostanziale delle stesse che va **dalla fusione al dissolvimento degli accordi di partnership in essere.**

- Qualsiasi decisione in merito alle varie opzioni per l'importanza e le ricadute sul territorio che ciascuna di esse porta con sé, necessita, se non per vincolo normativo-amministrativo quantomeno per **correttezza, opportunità e soprattutto rispetto del ruolo del Consiglio Comunale** che venga sottoposta all'attenzione dello stesso affinché possa esprimere un indirizzo politico motivato anche al fine di esercitare il suo potere di vigilanza.

- Tanto è vero che ad esempio in data 15/5/2019 il Consiglio Comunale di Crema ha discusso e poi approvato a maggioranza l'integrazione dell'accordo di partnership A2A-LGH.

- Al contrario nessuna deliberazione in merito alla proposta di proroga-integrazione dell'accordo di partnership A2A-LGH è stata mai sottoposta, discussa e approvata dal Consiglio Comunale di Cremona o presentata in Commissioni o Ufficio di Presidenza.

Considerato altresì che:

- L'Anac con la Delibera n. 172 del 21 febbraio 2018 ha affermato che la vendita del 51% di Linea group holding spa ad A2A (per oltre 98 milioni di euro) avrebbe dovuto passare attraverso una gara pubblica.

- La Delibera Anac è stato oggetto di una Commissione di Vigilanza del 10 maggio 2018 nella quale il Sindaco si è assunto l'onere di tenere aggiornato il Consiglio su ogni ulteriore sviluppo rispetto alla stessa e in generale in relazione agli sviluppi

dell'accordo di partnership A2A-LGH.

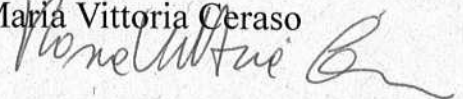
- Di fatto il suddetto impegno è stato disatteso dal Sindaco in quanto nessuna informativa è stata fornita né in Consiglio Comunale né in Ufficio di Presidenza o altra Commissione sia in relazione alla scelta di prolungare gli accordi siglati il 4 agosto 2016 sia rispetto al fatto che la delibera Anac è stato oggetto di impugnativa davanti al Tar da parte dei soci minoritari tra cui Aem Spa.
- Il Tar Lazio con sentenza del 21-10-2019 ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato da Società Cremasca Servizi S.r.l. contro Anac per l'annullamento della delibera n. 172/18.
- La futura fusione tra A2A ed LGH è motivo di grande preoccupazione tra i lavoratori e i Sindacati per l'annunciato processo di razionalizzazione delle strutture (A2A, LGH, Smart City) attraverso percorsi di esubero che vedono coinvolti circa 80 lavoratori.

Tutto ciò premesso e considerato,

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- 1) A sottoporre al Consiglio Comunale ogni futura proposta di proroga-integrazione dell'accordo di partnership A2A-LGH affinché venga discusso ed approvato un indirizzo in merito.
- 2) Ad informare in maniera precisa e puntuale il Consiglio Comunale rispetto all'esito del ricorso presentato al Tar avverso la delibera Anac da parte di Aem spa e in ordine ad ogni ulteriore sviluppo in merito ad eventuali richieste istruttorie, comunicazioni o decisioni della Corte dei Conti a cui la delibera Anac è stata trasmessa.
- 3) Ad informare il Consiglio Comunale in merito a eventuali processi di razionalizzazione delle strutture (A2A, LGH, Smart City) attraverso percorsi di esubero dei lavoratori.

Maria Vittoria Ceraso





Processo di integrazione A2A Spa-LGH

ACCELERAZIONE DEL PROCESSO E DICHIARAZIONE DI ESUBERI

Nella giornata del 11 luglio 2019 le direzioni di A2a ci hanno comunicato l'intenzione di procedere, prima dell'effettiva fusione, ad una razionalizzazione delle strutture e all'integrazione dei sistemi e dell'organizzazione con l'obiettivo di maggiori sinergie.

Con queste premesse, le due strutture interessate da questo processo, composte da circa 1280 addetti (LGH 130 addetti, A2A spa 1150 addetti) risulterebbero ridondanti e gli esuberi, secondo l'analisi organizzativa, verrebbero stimati in circa 80 lavoratori

- La proposta dell'azienda viene inserita nello stesso percorso fatto nel 2013
- apertura di tre procedure separate e distinte (A2A spa, LGH, Smart City)
- volontarietà, secondo il principio della "non opposizione"
- disponibilità a valutare chi non ha i requisiti e si candida in accordo con la direzione aziendale
- individuazione degli esuberi nell'ambito delle persone che entro la fine del 2023 maturano diritto a pensione
- L'uscita potrà avvenire con pensionamento diretto o con accompagnamento con lo strumento della NASPI
- reskilling del personale da ricollocare (processi di formazione)
- uscite scaglionate entro il 31 12 2021
- accordo sui trattamenti economici (sulla base di quanto fatto nel 2013)

A fronte di queste dichiarazioni le OO.SS. hanno fatto alcune domande e richieste di chiarimento ricevendo queste risposte:

- i pensionandi previsti, alle conoscenze dell'azienda sarebbe di circa 100 lavoratori
- la ricollocazione avverrebbe all'interno delle stesse strutture di A2A spa, LGH, Smart City (per similitudine di attività, specie di IT)
- le sedi, salvo fatti nuovi e ad oggi non prevedibili, rimarrebbero le stesse.

Come OO.SS. riteniamo che soluzioni di questa natura debbano avere carattere eccezionale e che altri strumenti previsti dalla legge, quali l'applicazione del cd. "decreto crescita" e del contratto di Espansione, permetterebbero un ricambio generazionale con un congruo numero di assunzioni.

Come OO.SS., per quanto riteniamo negative le scelte di riduzione di personale, siamo consapevoli della necessità di trovare soluzioni a tutela dei lavoratori, sia di chi deciderà di andarsene, sia di chi rimane e dovrà essere ricollocato. Abbiamo deciso di continuare la trattativa, nella certezza di individuare trattamenti di miglior favore, riducendo il numero degli esuberi ipotetici, trattando i valori economici e concordando il processo di ricollocazione.

Abbiamo inoltre preteso che superato un determinato numero di uscite (che non può certamente essere individuato nelle 80 prospettate dall'azienda) la sostituzione deve avvenire 1 a 1.

E' stata inoltre richiesta la stabilizzazione di tutti i lavoratori con contratto diverso da quello a tempo indeterminato.

Tutte questioni che saranno oggetto del confronto di merito.

Prima del prossimo incontro che si terrà a settembre sarà un nostro impegno effettuare le assemblee nei luoghi di lavoro.

Milano, 12 luglio 2019